Anno XXXII — Giovedì 9 Gennaio 1879 — N. 6.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati pel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IX GENNAIO

Noi ti salutiamo, o nobile Re; e solo all' ossequio nostro è pari il dolore di averti perduto. La tua tomba è un' ara, e noi a te ci appressiamo col trepido pensiero, proni di riverenza e di mestizia, quasi figli dolenti sulle zolle che cuoprono le ossa del padre.

Questo giorno, questo anniversario, vedi buon Re, noi lo dedichiamo soltanto ai dolci sentimenti di amore, alle arcane commozioni dell' animo, ai meditati mistici turbamenti, ai ricordi gloriosi d' Italia, alla storia tua, e l' affetto soverchia in noi la parola, e la pietà vince lo stile.

Noi ripensiamo un' antichissima stirpe di forti annidata fra le roccie dell' Alpi che l' epiche vicende dei secoli ed il ruinoso cozzo dei popoli non fransero mai; che fu *termine fisso d' eterno consiglio* per la liberazione della patria nostra; ripensiamo i lacrimevoli disastri ed i proponimenti invitti, le vittorie e le fughe, le speranze e le onte, le congiure e le battaglie, lo Statuto e Novara, S. Martino e Porta Pia, la tua costanza, la tua lealtà, il tuo senno, e vediamo in te personificata, e da te salvata la nostra santa rivoluzione. Tu alla rivoluzione italiana desti la maestà del trono, il decoro della diplomazia, la guarentigia dell' ordine, la potenza della concordia e della disciplina, la magica virtù della tua fede, del tuo sguardo, del tuo valore. Lungi l' invido sillogismo politico; taccia la partigiana disputa plebea: bisogna venerarti, o Re, bisogna amarti, o benefattore. Il popolo che è onesto, e arguto, e generoso, lo sa, lo proclama, ed è lui, spontaneo ed altero, che scioglie all' urna il cantico immortale.

Re, ti supplichiamo: proteggi questa al tuo cuore dilettissima terra: il tuo consiglio ci è indispensabile e caro; nume di grazia, noi t' invochiamo. Grida solo: *Italiani!* e questo grido molto più eloquente del: *Quirites* di Giulio Cesare, sarà ammonimento solenne e conforto soave. Quel grido rammenterà agli Italiani, col tuo altissimo esempio, come si deve amare la patria e la libertà, come si rispetta il giuramento, come si sfida il pericolo, come si serve al popolo, a qual prezzo si ottiene il civile progresso. Quel grido sarà la condanna di tutte le viltà; quel grido sarà il *sursum corda* mirabile contro la pazzia dei sognatori ed il reo ardimento dei tristi.

E lasciaci terminare con una preghiera: *latin sangue gentile*, perdona a chi minacciò col pugnale abietto la vita del tuo ottimo figlio; non ti amareggi, o magnanimo, quello stolto delitto. Perdona: chè l' Italia fu già troppo costernata dalla nefanda offesa a Casa di Savoia.

R.

Ricorre oggi il primo anniversario della più terribile sventura che abbia colpita la patria dal giorno della sua ricostituzione; ritorna oggi quel nove Gennaio che l'anno scorso piombò nella desolazione, nell' angoscia, nel pianto l' intera nazione.

Vale! — alla memoria del Principe leale, del valoroso soldato, del cuore invitto, dell' uomo magnanimo, vale!

Il nome di **Vittorio Emanuele** e la sua memoria santa e gloriosa rimarranno come la stella polare degli italiani, i quali, rammentando il Suo grande carattere, la Sua storica personalità e la Sua fortunata missione, troveranno sempre in Lui la guida sicura in ogni difficile circostanza, la ispirazione e il conforto in qualunque pericolo, che dovesse attraversare od in cui fosse per incorrere la patria.

Nessun Re nella lunga storia della monarchia, lasciò il trono con così vero, profondo e universale compianto. E ben a ragione. Da Novara a San Martino, da Torino al Campidoglio, da Massimo d' Azeglio a Crispi, la sua vita fu la storia e la sintesi della rivoluzione italiana. Ricordiamocene ognora.

Vittorio Emanuele ha avuto la fortuna di additare a' Principi e ai popoli la strada sicura che conduce alla grandezza ed alla prosperità nazionale; fra le vicende più strane, in mezzo all' ebbrezza della vittoria come allo scoramento della sconfitta, nel quieto esercizio della politica come negli sconvolgimenti più profondi della società, Egli fu ognora fedele alle Sue promesse e custode geloso degli ordini rappresentativi.

Chi pensa alle vicende di questi ultimi trent' anni; chi dinanzi alla tomba del **Re galantuomo** domanda a sè stesso qual fu mai l' opera di questo magnanimo Principe non può rispondere a se medesimo che una parola: fu l' Italia. Certo non fu Vittorio Emanuele soltanto che fece l' Italia, ma certo altresì senza di Lui, nè virtù di soldati, nè avvedutezza di statisti, nè concordia di popolo sarebbero bastati a redimerla. Chi si ricorda quei primi tempi, chi ha seguito passo a passo, nello alternar delle sorti della politica e dei partiti, la via diritta segnata e seguita dal Gran Re, chi si ricorda i trionfali entusiasmi, le tappe gloriose, l' operare e lo attendere del tempo, l' audacia e la prudenza di Lui, la bontà del Suo animo, l' illimitata Sua devozione alla patria, può bene come noi vivere sicuro che nel cuore degli italiani durerà eterno, più che nei bronzi e nei marmi, il più bel monumento della sua gloria.

Ferrara piange oggi come piangeva un anno fa; i nostri figli piangeranno ogni 9 gennaio come piangiamo noi oggi e ognora saranno col pensiero e coi cuori, nell'anniversario del dolore, al Pantheon; dinanzi a quella tomba gloriosa che racchiude le venerate reliquie del **Padre della Patria.**

A quella tomba le corone votive delle cento città italiane, come l' eco che da ogni angolo d' Italia ripete la mesta nota del dolore e del memore affetto, diranno che il Re che più ha amata e fatto grande e felice la patria, è stato anche il più amato e benedetto e rimpianto dal suo popolo!

***

E un anno si compie oggi nel regno di **Umberto I.°** Acclamiamo in questo giorno al Re degno del padre Suo; al Re che in così breve spazio di tempo ha visto, dopo l' immenso plebiscito di dolore degli italiani, due plebisciti del pari immensi, di affetto per Lui e per l'Augusta Donna che divide sul trono regale le gioie, le ansie, i dolori, e che spande sull' Italia il profumo di grazia, di candore, di ogni virtù che ne fanno la incomparabile Regina.

Augurando al Re e alla Regina molti e felici anni di regno, sentiamo non solo di dare soddisfazione ad un affetto che è comune in tutta l' Italia, ma di pronunciare un augurio all' Italia medesima, la quale nella prosperità de' suoi amati Sovrani, in cui sta salda ed unita, riconosce la propria.

In questi tempi, ardua, pesante più che mai è la missione del trono: in mezzo ai trionfi del diritto popolare è la missione moderatrice tra il passato e l' avvenire. **Vittorio Emanuele** che la intendeva perfettamente guidò senza scosse questo popolo a cui aveva data l' indipendenza sul cammino della libertà. E questa missione è la cura più bella di *Re Umberto* e sarà gloria della sua Casa.

Egli non venne e non verrà mai meno ad alcuna delle sue promesse. Nella leale osservanza dello Statuto, nella pratica sincera del Costituzionalismo, già gli si è offerta più d' un' occasione per mostrare che i Suoi atti rispondono alle parole. Tale è il Suo contegno, che ingegno di sofista non può persuadere essere la monarchia italiana inconciliabile colla maggior possibile espansione della libertà e del civile progresso.

Viva il Re! Questa è l'espressione schietta del sentimento di gratitudine che non si estingue per decorrere di tempo, è il plauso dovuto a quelle virtù che tanto maggiormente si pregiano, quanto sono più care sui gradini del trono.

L' augurio che noi mandiamo rispettosamente al Re in questo triste giorno è che Egli trovi nell' opera Sua la costante cooperazione del Popolo.

Lo stretto accordo fra il Popolo e la Corona, è la malleveria maggiore della fortuna d' entrambi; è lo scudo più valido contro le insidie delle fazioni all' interno, contro i possibili attacchi dei nemici del di fuori.

Viva il Re!

Viva la Regina!

Viva la gloriosa dinastia Sabauda, salute e presidio d' Italia.

C.

RIVISTA POLITICA

A Parigi si parla da qualche tempo di una modificazione che deve farsi nel gabinetto, o per meglio dire di un rimpasto ministeriale. Per ciò fare si attendeva l' esito delle elezioni senatorie. Frattanto il ministro di grazia e giustizia che si diceva dovesse uscire dal gabinetto, rimanè invece al suo posto; e può accadere altresì che rimangano in ufficio gli altri ministri che si diceva dovessero andarsene. C' è però a temere che la vittoria riportata dai repubblicani li inebrii al punto da indurli a fare delle innovazioni in tutta l' amministrazione. Sarebbe una disgrazia perchè se si sa come si comincia, non si sa poi come si finisce. La libertà deve avere grandi braccia ed accogliere tutti quelli che consentono a vivere sotto il suo fulgente vessillo. Le parole della *Republique Francaise* segnalateci dal telegrafo, ci fanno temere che si voglia entrare in una via pericolosa.

La nuova situazione, dice l' organo del sig. Gambetta, impone al governo nuovi doveri. I nemici impenitenti della Repubblica non devono più trovare nella pubblica amministrazione quella tolleranza e quell' accoglienza che il paese loro ricusa. Questa dichiarazione tiranna è conforme a quelle fatte dal sig. Gambetta nel suo recente discorso al pranzo dei viaggiatori di commercio.

Vogliamo tuttavia sperare nel buon genio che ha sinora guidato i destini della Francia. Esso farà sì che il partito dominante non abusi della vittoria riportata nelle elezioni di domenica. La repubblica conservatrice in Francia, se vuole davvero consolidarsi e vincere le ostilità degli altri partiti, deve dare solenni prove di senno e di moderazione.

L' Ungheria continua a dibattersi nelle strette del dissesto finanziario. Il bilan-

cio del 1879, presentato adesso alla Camera, si chiude con un disavanzo di 22 milioni.

Questa è la cagione prima delle ostilità contro la politica conquistatrice del gabinetto di Vienna.

Un dispaccio da Sofia, in data del 5 ci reca che in quella città fu festeggiato l' anniversario dell' entrata dei Russi in Sofia, e che una grande dimostrazione venne fatta al vice consolato italiano.

L' Italia fu acclamata, una deputazione avente a capo il presidente della Corte d' appello, offerse la cittadinanza di Sofia al vice console italiano. Nel tempo stesso ella lo pregò di esternare al governo nostro la gratitudine della popolazione di Sofia per le istruzioni impartite al suo console, le quali valsero, nel tempo calamitoso della ultima guerra, a salvare la città dalle stragi e dagli incendi.

Nel mentre constatiamo con grato animo il buon ricordo di cui quella popolazione ha dato prova, è con molto piacere che registriamo questo fatto che torna ad onore dell' Italia, e che prova come i nostri agenti, senza uscire da quelle norme che si impongono agli Stati neutrali, ed esegeundole anzi appunto nel loro più nobile significato, abbiano saputo mantenere alto il nome ed il prestigio italiano, e procurare al nostro paese simpatie che debbono esser gradite a quanti amano di veder l' Italia riacquistare in Oriente quella giusta influenza alla quale ha diritto e che un tempo possedettero in così alto grado le sue repubbliche.

La missione del sig. Rosetti, presidente della Camera dei Deputati di Bucarest, e direttore-proprietario del giornale rumeno il *Romanulu*, a Roma, Parigi e Londra, avrebbe specialmente per iscopo di persuadere quei governi che il modo più saggio ed opportuno di ammettere gli israeliti a godere i diritti della cittadinanza rumena, è quello stabilito dal governo del principe Carlo, cioè a gradi, di con cessione in concessione. Sembra che il governo di Bukarest voglia con questi sotterfugi sottrarsi alle giuste esigenze dei governi delle grandi potenze, ma non riuscirà nel suo intento. I governi gli risponderanno ch' ei deve considerare come cittadini rumeni tutti quelli israeliti che da anni ed anni dimorano nel principato, senza cercare altre condizioni. Se la Rumenia vuole conservare le simpatie dei popoli retti a libertà, deve sacrificare le sue simpatie e per gli ebrei che infine dei conti sono quelli che hanno conservato nel principato la vita intellettuale commerciale e industriale.

Notizie Italiane

ROMA — La salute del gen. Medici, che ieri ha incominciato a migliorare, prosegue a dare oggi fondate speranze che l' illustre infermo potrà essere dichiarato fra breve fuori di pericolo dai medici curanti.

— Togliamo dalla *Riforma*:

Tempo fa abbiamo annunciato che il Papa non aveva voluto ricevere l' incaricato d' affari officioso della Russia, principe Ourouzoff.

A conferma della nostra informazione apprendiamo che il governo di Pietroburgo ha richiamato da Roma il suo inviato officioso, che è destinato a rappresentare la Russia presso il principe di Romania.

Il principe Ourouzoff è partito fin da domenica sera per la sua nuova destinazione:

PALERMO — Nella notte dell' altro ieri, in Palermo, è stato arrestato il latitante Salvatore Cangemi, autore della grassazione Beauffremont, avvenuta nel 1867, già condannato dalla Corte d' Assisie di Milano ai lavori forzati a vita.

GENOVA — Da parecchi giorni il generale comandante la divisione, marchese Defornari, trovasi a letto colpito da grave polmonite.

NAPOLI — Si è costituito un Comitato di giovani per offrire a S. M. il Re un albo di felicitazioni, che verrà presentato il 19 corr., anniversario del giuramento prestato da Umberto I avanti ai rappresentanti della Nazione.

TORINO — Si è costituita l' Associazione costituzionale torinese sotto la presidenza dell' on. Lanza. Fra gli aderenti si annoverano il Buoncompagni, il Sella, il Chiaves, il Massa e il Samhuy.

Notizie Estere

FRANCIA — Si era detto che la celebre cantatrice Adelina Patti avesse male ad un ginocchio e che si trattava nientemeno che di doverglielo amputare. Tutto ciò, secondo ci si scrive da Parigi, è una mera finzione, un sotterfugio per non farsi vedere in pubblico.

Nel mondo parigino si è sparsa invece la voce che la Diva è.... dobbiamo proprio dirlo?.... è in istato interessante.

Altro che amputazione!

— Nel 1878 vennero pronunciate in Francia 18 condanne a morte, 15 dalle Corti d' Assise e 3 dai Consigli di guerra ancora per reati riguardanti la Comune, quasicchè non bastasse il sangue versato e i martirii dei deportati nella Caledonia.

La Corte di Cassazione fu inesorabile: tredici esecuzioni capitali ebbero luogo in varie città della Francia, due lo avranno fra breve, a Douai e Digione, per cui su 18 condannati a morte, a tre solamente venne commutata la pena.

Evviva la repubblica!!

— La *Gazette de France* mostra la necessità che i conservatori si disciplinino per resistere a nome del diritto e della libertà alle misure di dispotismo che prenderanno contro i Francesi, i giacobini diretti da un Genovese.

L' *Union* così si esprime: La legittimità non abdica. La bandiera monarchica sventola sulle posizioni che il nemico non potè prender di assalto. L' avvenire appartiene alla costanza intrepida nella fedeltà e nel diritto.

TURCHIA — Si ha da Costantinopoli che le trattative della pace particolare fra Russia e Turchia sono incagliate, rifiutando la Russia di ritirar le sue truppe finchè non sia avvenuta la cessione di Podgorizza, alla quale gli Albanesi si oppongono risolutamente.

AFGANISTAN — Sono sempre incerte le notizie da Iellalabad circa le vere intenzioni di Yacoub Khan. È confermato intanto che due tribù hanno attaccato ancora i convogli nel passo di Kayber e che nuove forze hanno dovuto essere spedite da Jumroo per liberare il passo.

Prosegue la marcia su Candaha. Le forze inglesi sono divise in due colonne di cui l' una segue lo stretto di Ghawais, l' altra, sotto il generale Biddulph, marcia invece lungo l' altro stretto di Khojak. Il *Daily News* crede poter assicurare che le due colonne dovevano arrivare a Candahar il 5 e che non avrebbero incontrata nessuna resistenza.

GERMANIA — Corrispondenze da Berlino recano che l' imperatore Guglielmo ha fatto intendere ultimamente che egli si opporrà energicamente al progetto emesso dal partito dei predicatori della Corte concernente l' erezione di una chiesa votiva a titolo d' espiazione degli attentati commessi sulla sua persona. Il sentimento dell' Imperatore si rivolta contro una simile confusione della sua personalità con la casa di Dio.

ROMANIA — In seguito a comunicazioni da Bukarest provenienti dalle più autorevoli fonti, resta smentita la voce corsa che il principe Carlo di Rumenia avesse intenzione di presentarsi candidato al trono di Bulgaria.

Finora prevale nelle sfere officiali la opinione che il principe di Battenberg abbia probabilità di riuscita in conseguenza dell' appoggio che gli vien dato dalla Corte di Russia.

RUSSIA — I Nihilisti eccitano segretamente il popolo alla resistenza e minacciano i principali dignitari con lettere minatorie.

SPAGNA — Un telegramma da Madrid dice essere falso che il Moncasi abbia fatto delle rivelazioni.

Il maresciallo Espartero è in fin di vita.

INGHILTERRA — Un telegramma da Londra conferma il fallimento della casa Hudson di Leeds il cui passivo ascende a 105 mila lire sterline.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 23 Dicembre

1. In omaggio alla deliberazione Consigliare in data 7 corrente mese colla quale si mandava alla Giunta di stabilire a quale dei due Concerti musicali esistenti in Vigarano Mainarda dovesse concedersi il sussidio del Comune, ha deciso che il detto sussidio debba essere accordato al Concerto detto della Concordia, rappresentato dal sig. Antonio Balboni suo presidente e Delegato del R. Sindaco.

2. Ha mandato alla Commissione incaricata di studiare e riferire in ordine alla sistemazione delle strade Comunali, la domanda inoltrata da alcuni proprietari per ristauri alla viabilità della strada pelosa.

3. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio l' istanza inoltrata dal sig. G. Tosi per ottenere che il Comune paghi la quota di L. 300 alla prebenda parrocchiale di Denore per occupazione di terreno occorso nella costruzione del Cimitero di detta Villa.

4. Ha dato incarico al Sindaco di provvedere pel compimento della vertenza insorta in ordine alla chiusura del Vicolo della Lupa.

5. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio la proposta dell' Ufficio d' Istruzione per la nomina di due Insegnanti di 3.ª classe elementare.

6. Ha accordato l' esonero dal pagamento delle tasse scolastiche alli fratelli Augusto e Flaminio Dondi del fu Sante.

7. Ha emesso parere favorevole sulle istanze presentate:

da Campanini Paolo per protrazione di chiusura del suo esercizio da caffè in questa città fino alla mezzanotte.

da Camerani Carlo per trasloco di bettola in Gaibanella, ed apertura di altro esercizio di spaccio liquori di 5.ª classe;

da Rubina Presilla per vendita liquori in Via Corso Porta (??) al n. 141;

da Perelli Adele per apertura bettola in via Gusmaria al n. 8.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Il mesto anniversario. — Dagli edifici e da molte case pendono le bandiere nazionali velate a bruno. All'ora in cui scriviamo si vanno chiudendo i negozii sui quali vengono apposti dei cartelli listati in nero colle parole *« lutto nazionale. »*

La stagione imperversa e piange anche essa con noi. Dal pomeriggio di ieri la neve va cadendo spinta per ogni verso da un vento gagliardo. Pur nonostante la commemorazione civile sulla Piazza della Pace avrà luogo del pari al tocco e tutto ci fa ripromettere che sarà solenne, imponente.

— Il Consiglio Comunale nella sua tornata di ieri, votava all'unanimità un telegramma di condoglianza alla Casa Reale, nella ricorrenza dell'odierno triste anniversario.

— In proporzione alle offerte raccolte dalla carità cittadina per la commemorazione funebre di Vittorio Emanuele II. ed in seguito a concerti presi coll' Istituto Elemosiniere e col Monte di Pietà:

1. Nei giorni 12, 13 corr. saranno distribuiti gratuitamente pane e minestra a quei poveri, che — oltre agli iscritti in ruolo — si presenteranno alla Pia Casa di Ricovero.

Il locale all' uopo destinato rimarrà aperto per Domenica e Lunedì dalle 7 alle 10 antimeridiane.

2. Nei dì 10, 11, 13, 14, 15 corrente, secondo i modi consueti, saranno restituiti dal Monte di Pietà senza rimborso i pegni di lana da lire una, ivi depositati a tutto il 31 Decembre anno decorso.

Con così provvide disposizioni oltre 600 poveri godranno di una minestra e di 345 grammi di pane ciascuno, e un terzo di essi potrà svincolare i pegni degli oggetti più indispensabili nella rigida stagione in cui siamo. È questo il modo più eloquente, col quale Ferrara poteva esprimere il suo dolore per la grave perdita del *Re Galantuomo*, dolore pari a quello d' una famiglia orbata dell' amato capo.

Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri intervennero 26 Consiglieri oltre il R. Sindaco.

Fu nominato, in surrogazione del compianto prof. Ischelli, il dott. Adolfo Mayr a membro dell' Amministrazione dell' Ospedale.

Vennero approvate varie proposte di modificazioni ed aggiunte ai Regolamenti di Polizia Urbana e di Pubblico Ornato, tra cui notevolissima l' inibizione di apporre immagini sacre ai fabbricati e la prescrizione di togliere entro sei mesi dall' approvazione della deliberazione quelle già esistenti, sul quale proposito riferiremo in altro numero il preciso disposto.

È stata accolta la proposta della Giunta di alienare al sig. Enea Cavalieri lo stabile ora destinato al Canile.

Istruzione primaria. — È con legittimo orgoglio che riproduciamo le seguenti linee che riguardano l' istruzione primaria nella nostra provincia. Esse sono tolte dagli atti parlamentari, dalla Relazione sull' andamento dell' istruzione, presentata alla Camera dal Ministro De Sanctis nella tornata del 14 Decemb. p. p.:

« Nessun comune manca del numero « legale di insegnanti nelle provincie di « Ravenna e di Ferrara.

« La provincia di Ferrara è veramente « esemplare pel buono assetto dato alle « suo scuole, per le cure che spende per « la istruzione, per gli edifizi scolastici e « per le molte istituzioni che sorgono nel « suo seno a profitto della coltura popo- « lare. Il concorso della gioventù alle scuo- « le è tale che è bisognato aprirne 21 « nuove, delle quali 14 di grado inferio- « re, 7 di grado superiore, quantunque « ne avesse già più che il numero richie- « sto dalla legge. La somma del sussidio « concesso per le scuole nuove fondate « nell'Emilia fu di lire 37,872, quello per « gli edifizi scolastici sorti di nuovo nelle « provincie di Bologna, Ferrara, Modena « e Piacenza fu di lire 36,186. »

Per la Commemorazione funebre del Re V. E. — 4ª nota di offerte pervenute al Comitato:

G. Scanavini c. 50 - M. Carli c. 50 - O. Martinelli c. 25 - A. Ferrari c. 50 - N. Tosini c. 50 - A. Santini c. 50 - N. V. c. 50 - D. Crovetti c. 50 - E. Albiri l. 2 - M. Schiavazzi c. 50 - A. Calzavara c. 50 - A. Azzi l. 2 - N. N. c. 50 - A. Frassoldati c. 25 - A. Cavalieri c. 50 - Contini Minerbi c. 50 - S. Ravenna c. 20 - N. N. c. 50 - N. N. c. 25 - O. Lampronti c. 50 - G. Sinigalia l. 2 - D. Bassani l. 1 - C. Ludovisi c. 50 - N. N. c. 50 - N. N. c. 50 - E. Bassani c. 50 - Ravenna l. 1 - Rocca Lazzaro l. 1 - N. N. c. 50 - N. N. c. 50 - Cominati c. 50 - N. N. c. 50 - C. Formenti c. 50 - E. Galloni c. 50 - A. Ferrari c. 50 - N. N. l. 1 - N. N. c. 50 - N. N. c. 50 - F. Gallardo c. 50 - F. Fontana c. 30 - N. N. l. 2 - E. De Velden l. 1 - A. Manchetti c. 40 - Piazza c. 50 - Santoni c. 50 - G. Finzi l. 1 - G. Santagostino c. 50 - F. Neppi e nipoti l. 1 - G. C. Rieti c. 50 - Preti dott. Francesco l. 2 - Gennari dott. Aldo l. 2 - L. Poli l. 2.

Totale di questa 4ª lista **L. 37 65**
Totale delle 3 prime liste » **650 00**

Sommano le 4 liste a **L. 687 65**

Arresti. — Ieri queste Guardie di P. S. arrestavano certi B. E. e V. P. quali autori del tentato furto ai danni del sig. Bononi Andrea.

Febbre gialla — Il R. Ministro d'Italia a Rio Janeiro ha telegrafato al Governo del Re che la febbre gialla è riapparsa nel Brasile e che diversi italiani sono già caduti vittime di questo micidiale morbo.

Per chi viaggia. — Il consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, considerando le continue richieste di biglietti d'andata e ritorno fra le stazioni della rete, ha trovato opportuno di fissare le seguenti norme per la relativa concessione:

a) Che tale concessione si faccia soltanto nel caso che fra due stazioni siasi verificato nell'anno un movimento medio giornaliero di 10 viaggiatori;

b) Che la concessione sia sempre a titolo di esperimento, e con riserva di toglierla nel caso previsto ad *c*;

c) Che si debbano sopprimere i biglietti di andata e ritorno fra due stazioni, qualora dopo un anno si riscontrasse una diminuzione nei prodotti in confronto dell'anno precedente, salvo i casi speciali che a giudizio del Consiglio d'amministrazione fossero meritevoli di eccezione.

Ciò è come dire che i biglietti di andata e ritorno fra Ferrara e Bologna saranno ripristinati e sempre mantenuti.

Lavori pubblici. — È stata distribuita la relazione del bilancio dei lavori pubblici.

La commissione del bilancio non introdusse nessuna variazione nelle cifre proposte dal governo.

Si dovrà soltanto tener conto, aggiunge il relatore, delle spese necessarie ed urgenti già previste nella relazione ufficiale.

Ecco uno specchio di queste spese:
Lavori idraulici, 120 milioni;
» di bonifiche in via d'esecuz., 47;
» di bonifiche progettate, 130;
» di porti, spiaggie e fari, 180.

Si avrebbero così 500 milioni di spese da ripartirsi in 18 esercizi.

Il relatore è d'avviso che non si debba mettere nella categoria delle spese straordinarie queste che per molto tempo saranno spese fisse.

Pubblicazioni. — Si è pubblicato il n. 24 della *Gazzetta delle Campagne*, Anno VII, che contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Avviso - Ai nostri abbonati: ringraziamenti; l'istruzione agraria; l'anno 1878; l'esposizione di Parigi - Stato delle Campagne - Pubblicazioni inviate in dono alla *Gazzetta delle Campagne*; Cenni sul Canale della Coronda dell'ing. Vaccarino Eugenio - *Varietà e notizie*: Fiere occorrenti nella 1ª quindicina di gennaio 1879 - Temperatura e pioggia - Consorzio nazionale - Esportazione della carne d'America - Il microfono avvisatore - Nuovo uso del petrolio - Arrivo di renne a Parigi - Nuovo apparecchio per rimediare alla sordità - *Rassegna commerciale*: cereali; fieno; paglia; bestiame; suini; vini; legna; sete; semebachi - Bollettino e prezzi dei cereali - Indice analitico alfabetico per l'annata 1878 - Annunzi.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 3 Gennaio 1879:

Nascite — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Cavalieri Giuseppe di Ferrara, d'anni 29, trafficante, vedovo con Levi Elde di Ferrara, d'anni 23, atten. a casa, nubile — Scalaberni Antonio di Ferrara, d'anni 33, calzolaio, celibe, con Mamarelli Faustina di Ferrara, d'anni 25, servente, nubile.

Morti — Chiossi Annunziata fu Antonio di anni 58, massaia, coniugata.

Minori agli anni sette N. 2.

4 Gennaio

Nascite — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Armellini Rinaldo di Diotalevo con Lupi Adalgisa di Agostino — Piastra Pasquale fu Luigi con Ferraguti Giulia di Francesco — Boccalato Pasquale di Carmine con Bifone Maria Giovanna fu Lorenzo — Leati avv. Ippolito fu avv. Lorenzo con Raspi cont. Eugenia di Napoleone — Benini Luigi di Giovanni con Olasi Maria di Giuseppe — Fedeli Giovanni fu Luigi con Paltrinieri Erminia di Remigio — Carpanetti Vermiglio di Davide con Berthe Giuly Anna di Vittorio — Marzocchi Luigi di Gaetano con Volta Rita di Pietro — Gamberini Bernardino fu Francesco con Betti Angela fu dott. Giuseppe — Bulzacchi Guglielmo di Casto con Girelli Rosa fu Carlo — Schianchi Tomaso fu Teodoro con Barbilo ri Carolina fu Pietro — Balletti Alfonso fu Carlo con Vecchi Beatrice di Silvestro — Soldà Luigi di Giuseppe con Bologna Filomena di Stefano — Tedeschi Flaminio di Abramo con Levi Michela Elvira fu Sabbato.

Tosatti Giuseppe di Luigi con Bonsi Paolina di Vincenzo — Negrelli Romolo fu Giuseppe con Gherardi Edvige fu Giuseppe — Rampega Erminio di Giovanni con l'amisari Maria fu Celeste — De Porto Israel detto Cesare fu Angelo con Levi Carolina di Salamon Moisè — Destefani Antonio fu Pietro con Ricci Malvina di Giuseppe — Pesaro Giuseppe di Rubino con Bassani Allegra di Giuseppe — Rabbino Bernardo Pio Alberto di Giovanni con Gandulfi Anna Maria Enrichetta di Antonio.

Matrimoni — Baruffaldi Gaetano di Ferrara, maggiore d'età, impiegato, celibe con Gulinelli Elisa di Ferrara, maggiorenne, possidente, nubile.

Morti — Vescovi Giuditta fu Girolamo, di anni 93, vedova — Cavalieri Pasqua fu Luigi, d'anni 36, nubile — Magri Veneranda fu Lodovico, d'anni 85, domestica, nubile — Forti Maria fu Carlo, d'anni 69, sarta, coniugata — Cavicchi Odoardo fu Giuseppe, d'anni 25, canepino, celibe — Gamberoni Emilia di Giuseppe, d'anni 17, nubile.

Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche
6 Gennaio 1879

Bar.º ridotto a 0º	Temp.º min.º † 1º, 0 C
Alt. med. mm. 762, 19	» mass.º † 3º, 2 »
Umidità media: 89,º 8	Ven. dom. Vario

Stato del Cielo:
Nuvolo, Sereno, Nebbia.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

7 Gennaio 1879 ore 12 min. 9 sec. 51
8 » » 12 » 10 » 15

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere il giorno 7 gennaio 1879 il Prof. **Galli Dott. Agostino**.

I figli hanno perduto in lui il migliore dei padri, la moglie l'esemplare dei mariti, la religione il modello del vero cristiano, gli studenti il dotto, il zelante, l'affettuoso maestro, la società il cittadino intemerato che condusse vita laboriosa, sempre utile al suo simile, ed al Paese.

Gli amici, i discepoli, i Colleghi e quanti lo conobbero conserveranno un dolce ricordo di sue virtù ed umiltà; ricordo poi che indelebile rimarrà scolpito nella mente e nel cuore dell'affettuoso e riverente suo discepolo, insieme ai saggi di lui consigli e gli attestati di amore e stima di cui volle onorarlo.

Sì o vecchio venerando! o illustre mio maestro, sacra sarà per me la tua memoria, come quella benedetta de' miei genitori; sempre mi ricorderò di voi e dei benefizi vostri, implorando per voi da Dio Onnipotente le gioie destinate ai giusti.

Ferrara 9 Gennaio 1879.

E. Ludovisi

BANCA DI FERRARA

Assemblea Generale degli Azionisti

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 18 Dicembre 1878 ha stabilito, a termini dell'art. 35 dello Statuto Sociale, la convocazione dell'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti per il giorno 26 Gennajo p. v. 1879, all'una pomeridiana, nella sede dello stabilimento (Via Orefici N. 23) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Rapporto dei Censori.
3. Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1878 - e della quota da distribuirsi, dietro ritiro della Cedola N. 12 - a saldo utili riflettenti l'esercizio stesso.
4. Elezione di due membri del Consiglio d'Amministrazione in surrogazione di altrettanti uscenti di carica.
5. Nomina dei censori per l'esercizio 1879.

La presente pubblicazione viene fatta a senso al disposto ell'art. 34, dello Statuto Sociale.

L'Azionista che *dieci* giorni prima di quello fissato per l'Assemblea Generale depositerà almeno *dieci Azioni* nelle Casse della Banca, avrà diritto di intervenirvi (Art. 32 dello Statuto).

Ogni *dieci Azioni* danno diritto ad un voto - Nessuno potrà avere più di *venti* voti (Art. 33 idem.)

Per la validità delle deliberazioni richiedesi un numero di votanti presenti o rappresentati, non minore di *venti* ed in ogni caso i votanti devono rappresentare almeno il quinto del Capitale sociale. (Art. 36 idem.)

Ferrara li 23 Dicembre 1878.

Il Presidente del Consiglio d'Amministraz.
Varano March. Comm. Rodolfo dei Duchi di Camerino, *Senatore del Regno*.

Il Direttore
Carlo Bonis.

Vedi dispacci in 4.ª pagina

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 8. — *Vienna 7.* — Beaconsfield ebbe un forte attacco di gotta.

New York 7. — Il filatoio di cotone detto Hrmory a Cohiy, che è il più grande filatoio del mondo, il quale impiegava 3500 operai, ridusse il tempo del lavoro alla metà in seguito alla depressiooe del commercio della filatura del cotone.

Lisbona 7. — Un abboccamento fra il Re di Spagna ed il Re di Portogallo avrà luogo in breve ad Elvas.

Londra 7. — Gli armatori di Hortlepool decisero di ridurre i salari al 5 0/0. Credesi che gli operai resisteranno.

Lo sciopero dei conduttori di *midland* e *railway* continua.

Londra 8. — Il *Times* ha da Vienna in data 8:

Credesi che il trattato definitivo fra la Russia e la Turchia si firmerà oggi.

Lo *Standard* dice che il governatore del Chandahar occupò la posizione del fiume Jarbak.

Le colonne di Stewart e Biddulph si concentrano a Jactipul e sperano di entrare a Kandahar il 10 corr.

Roma 8. — I medici curanti del generale Medici hanno oggi dichiarato che è in stato di convalescenza. S. M. il Re oggi alle ore 3 accompagnato dal generale Menotti e del tenente colonnello Pierantoni si è recato a far visita al generale Medici trattenendosi un' ora coll' illustre infermo.